"Il Cittadino", la Società Storica Lodigiana, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, l'associazione Proposta Culturale e l'Unitre, con il patrocinio del Comune di Lodi invitano

# Venerdì 9 ottobre 2026 ore 18 a Lodi

in Sala Granata (Biblioteca Laudense, via Solferino 72 a Lodi)

# "La Rai che ho vissuto"

## di Pietro Badaloni, noto giornalista televisivo

All'introduzione
da parte dell'editore
**Franco Beretta**
e del giornalista
**Ferruccio Pallavera**
farà seguito l'intervista
a **Badaloni**
da parte di
**Lorenzo Rinaldi**
direttore del "Cittadino"



Come cronista, prima della parentesi politica da presidente della Regione Lazio e prima di diventare corrispondente dalle grandi capitali europee, Pietro Badaloni seguì alcuni degli eventi più noti e drammatici della storia del nostro Paese: dall'incidente di Vermicino, al terremoto dell'Irpinia fino al ritrovamento del corpo di Aldo Moro. Entrando in Rai all'indomani della riforma del 1975, che spostò il controllo dell'azienda dalle mani del Governo a quelle della Commissione parlamentare di vigilanza, Badaloni conobbe il Tg1 della prima ora, che, insieme al Tg2, faceva del rispetto del pluralismo un principio imprescindibile. Badaloni ha condotto varie edizioni del Tg1 e firmato per Raiuno programmi di successo tra i quali "Uno Mattina", "Droga che fare", "Italia sera". Dal 1995 al 2000 è stato presidente della Regione Lazio. Alla fine del mandato è tornato in Rai prima come corrispondente da Parigi, poi da Bruxelles, Berlino e infine da Madrid dove ha potuto seguire con particolare attenzione il faticoso cammino delle leggi a tutela delle vittime del passato franchista. E autore di diversi libri tra i quali "Scusi lei crede in Dio" (1982 Ave), "Il libro dei diritti dei bambini" (1985 Gruppo Abele), "Infanzia negata" (1988 Eri), "Una memoria squilibrata" (2012 Editori Riuniti), "In nome di Dio e della patria" (2013 Castelvecchi). Negli ultimi anni ha realizzato diversi documentari su temi storici, ambientali e artistici.